

ARDUINO BERLAM

---

Il veterano napoleonico

cav. Bartolomeo Bertolini

scrittore di memorie e maestro di scherma.



Qualche giorno prima della Pasqua del 1912, il „Piccolo“, dopo aver lumeggiato sommariamente la figura d' un uomo d' armi che tenne a Trieste per il primo scuola di scherma in via Cavana, ricordava che esso aveva militato sotto Napoleone dal 1792 al 1815, prendendo parte a tutte le leggendarie battaglie di quell' epopea d' eroi. Narrava lo stesso giornale che la fossa decennale porta la seguente epigrafe :

QUI GIACE  
BARTOLOMEO BERTOLINI  
CAPITANO DEL I IMPERO FRANCESE  
CAVALIERE DELLA LEGIONE D' ONORE  
DECORATO DELLA CROCE DELL' ORDINE DELLE DUE SICILIE  
DELLA MEDAGLIA AL VALOR MILITARE  
E DI QUELLA DI S. ELENA  
FU PRODE SOLDATO SUL CAMPO DI BATTAGLIA  
NELLA VANDEA, A S. DOMINGO, IN EGITTO  
AUSTERLITZ, RAAB, WAGRAM  
E FINALMENTE NELLA SPEDIZIONE DI RUSSIA  
SULLA MOSCOWA E A WATERLOO  
VISSE 105 ANNI  
NON SMENTÌ MAI IL SUO CARATTERE GUERRESCO  
NÈ LA FEDE IN DIO ONNIPOTENTE  
IL DÌ 25 GENNAIO 1871 SPIRÒ  
LA DESOLATA CONSORTE  
MARIA NATA ROSSINOVICH  
A PERENNE MEMORIA D' AFFETTO  
POSE.

Continuava l' articolo dicendo non esser perenne la tomba ma decennale : i superstiti di decennio in decennio rinnovarono il pagamento ma non potendo farlo più, qualora nessuno intervenisse a sostituirsi loro, avrebbero dovuto lasciare che le ceneri del soldato trentino che cent' anni fa assistette alla tragica campagna che mutò le sorti del mondo, venissero disperse. Chiudeva dicendo che i superstiti offrivano la lapide al Comune e suggeriva che questo decretasse la perpetuità al valoroso soldato che combattè sotto tutti i cieli e che spese l' onorata sua vita a Trieste.

Qualche giorno dopo compariva un secondo articolo che narrava esser ancora vivente la consorte del reduce, sostenente in misero modo la vita col reddito d'una botteguccia di stoviglie in via Molino a vento 17, dopo aver dovuto alienare, spinta da impellente bisogno, le decorazioni ed i ricordi del defunto, fra cui una spilla di brillanti donatagli da re Vittorio Emanuele II in ricambio d'un esemplare delle sue opere, offertegli personalmente a Torino nel 1865.

Tali notizie non potevano lasciar freddo il manipolo di entusiasti cultori di ricordi napoleonici che nella nostra città è più numeroso di quanto si pensi e che ebbe coscienza del proprio numero in occasione delle onoranze alla Società di Minerva, allorchè adunati dall'abilità organizzatoria del conte Francesco Sordina, seppero dar forma concreta ai loro sentimenti colla coniazione della nota medaglia, riuscita tanto felicemente sia come opera d'arte che come manifestazione di latinità.

Si aprirono subito delle liste di sottoscrizione per acquistare la perpetuità alla sepoltura qualora questa non fosse gratuitamente concessa, o per dar maggior lustro all'epitafio qualora il Comune largisse la perpetuità quale pubblica onoranza.

Rimesso nelle mani del Magnifico signor Podestà avv. Alfonso Valerio un memoriale che patrocinava le sorti delle ceneri e dell'epigrafe del Bertolini, i sottoscrittori ebbero la soddisfazione di ricevere il seguente decreto:

N. V 1/2/88-12.

*Trieste 31 maggio 1912*

*Ai signori conte dott. Francesco Sordina  
e Arduino Arch. Berlam*

*Qui.*

*In esito ad analoga Loro istanza praes. li 9 aprile 1912 si comunica che la Giunta municipale nella seduta del 28 maggio a. c. ha concesso che la sepoltura nel cimitero comunale di S. Anna ove giacciono i resti mortali di Bartolomeo cav Bertolini, morto nell'anno 1871, sia convertita gratuitamente in sepoltura perpetua di III classe, senza cripta, alla quale va assegnato il N. 3044.*

*Il vice dirigente*

*Marchig.*

Lieti del successo della loro istanza, i firmatari ringraziando il signor Podestà promettevano che i danari raccolti sarebbero stati adibiti ad ornare la tomba d'un cippo marmoreo la cui esecuzione veniva affidata all'esimio scultore concittadino cav. Giovanni Marin.

Il bozzetto del monumento fu subito iniziato e rappresenta un'aquila napoleonica fieramente postata sopra una roccia e tenente fra gli artigli la decorazione della Legione d'onore: al basso della roccia è scolpita in tenue rilievo una carica di dragoni.

\*  
\* \*

Persona carissima a chi scrive queste righe ricorda ad onta dei lunghi anni trascorsi, la marziale figura del Bertolini, alto asciutto, dai candidi capelli e dai candidi baffi da vero *grognard*, istruttore di scherma ricercato dai giovanotti eleganti della prima metà del secolo scorso, che accorrevano a lui non solo per apprendere il maneggio della spada e della sciabola da persona che aveva roteato tali armi su tanti campi, ma anche, e forse più, per ascoltare dalla voce d'un testimone oculare racconti ed aneddoti di persone e di fatti che avevano del soprannaturale.

La schiera dei suoi ammiratori lo persuase a dare alle stampe le sue memorie militari, che egli, ritiratosi a vita privata, aveva sentito il bisogno di scrivere, come avevano fatto tanti suoi commilitoni, quasi tutti i marescialli e l'imperatore stesso.

Pareva che tutti temessero che si dilegnasse il ricordo d'un periodo di gloria altrettanto fulgido che breve.

L'opera maggiore è intitolata: *Il veterano d'Oriente ossia carriera militare aneddotta del cav. Bartolomeo Bertolini di Trento, scritta da lui medesimo* (Trieste. M. Weis, tipografo governiale, 1839). È dedicata al principe Filippo Augusto Federico landgravo regnante d'Assia Homburg: ed è costituita di due volumi in ottavo, di capitoli 12 ciascuno, illustrati da alcune litografie del triestino Codecasa.

Il primo volume è preceduto dagli stati di servizio che riporteremo quale breve ed efficace biografia militare dell'A.

**Empire français**  
**Première division militaire**  
**Troisième corps**  
**de la Grande Armée.**

*Au nom de S. M. Impériale et Royale, le Conseil d'administration du 19 Régiment de Dragons, accorde le congé de passage à*

Monsieur Barthelemi Bertolini natif de Trente en Tirol, maréchal de logis à la compagnie du second escadron, comme étranger à la France d'après le Décret fait à Berlin le 25 avril 1807 afin qu'il puisse librement passer à l'armée d'Italie. Les autorités civiles et militaires sont priées de lui prêter assistance en cas de besoin, et de lui fournir les moyens de transports militaires.

Monsieur Bertolini est chargé de se présenter aussitôt qu'il sera arrivé à Milan chez le Ministre de la Guerre d'où il passera ensuite dans le Régiment qu'on lui aura assigné; Monsieur Bertolini après s'être engagé volontairement l'an 1791 dans les guides du gouvernement à Paris, les quels, après avoir été supprimés, formèrent les Chevaliers d'Arpajones, l'an 1793 on forma le 19 Régiment de dragons ci-dessu mentionné et dans lequel monsieur Bertolini a servi sans interruption de temps, pendant le quel il a montré une constante fermeté, tant pour le bien du service que pour le maintien des Loix militaires.

#### Détail de sa conduite, ses campagnes et blessures qu'il a reçues.

L'an 1791, 1792 et 1793 en France pour le maintien de la tranquillité: trois blessures.

L'an 1794, 1795 à l'armée d'Anjou: une blessure.

L'an 1796 à la Grande Armée du Rhin une blessure; l'an 1797 et 1798 dans la Vandée se distingua par des preuves de courage et de bravoure militaires; l'an 1798 le 6 du mois de mai, dit Germinal, il s'embarqua volontairement pour l'Égypte où il reçut une blessure; l'an 1799 il combattit à l'Armée des Grisons sous les ordres du general Macdonald; l'an 1800 le mois de Juillet il rentra en France et du cantonnement de la Rochelle, du quel Monsieur Bertolini faisait partie, il s'embarqua volontairement le 5 Aout 1801 pour l'expédition d'Amérique, où il passa les années 1801, 1802, 1803 et le 2 Janvier de l'an 1804 il s'embarqua au Fort Piccolet, d'où il fit voile pour la France, il se trouva aussi à une bataille navale où après un sanglant combat, une partie de l'Escadre a dû succomber aux forces supérieures de la Grande Bretagne, où il reçut quatre blessures. L'an 1805 il fit partie de la Grande Armée du Rhin, l'an 1806 il se distingua par un courage éclatant à l'armée de Prusse; et à l'assaut de Colberg,

monsieur Bertolini ayant reçu l'ordre du général Sableau de se porter sur la gauche de l'armée le long de la mer avec un détachement de vingt-quatre hommes pour surprendre une batterie qui faisait beaucoup de résistance à nos efforts il deploya dans cette expédition toutes les connaissances militaires avec un courage intrépide et malgré tous les efforts de l'ennemi il surprit la batterie et il s'empara de la redoute qui contenait six pièces de canon.

Nous ne pouvons nous dispenser de faire mention d'un trait si héroïque à la mémoire du brave.

Qustrain le 27 Juillet 1807

Le chef d'Escadron

Richard m. p.

Le Capitain Relateur

Galoy m. p.

Les membres du Conseil de guerre

Le capitaine Quartier-maitre

Lateur-Maubourg m. p.

Bon pour se transférer à l'armée d'Italie

Qustrain le 27 Juillet 1807.

L'inspecteur général aux revues

Chambelle m. p. (L. S.)

Le colonel president

Sabraime m. p. (L. S.)

Concord. origin. Kautzner, capitain de la place de Gratz.

#### Quarto Corpo d'armata.

##### Divisione della Guardia Reale.

Il Consiglio d'amministrazione dichiara che il Signor Bartolomeo Bertolini, nativo di Trento fu inviato da Qustrino il giorno 27 Luglio 1807 con congedo di passo proveniente dal 19<sup>o</sup> Reggimento Dragoni col grado di Maresciallo d'alloggio e S. E. il Signor Conte Fontanelli ha ordinato che sia in sussistenza alla Compagnia d'Artiglieria a cavallo della Guardia Reale col suo grado.

*Il Consiglio dichiara che il sunnominato ha fatta la Campagna in Austria l'anno 1809 dove specialmente nella Battaglia di Wagram ha dato grandi prove del valor suo e riportò cinque ferite.*

*Entrò nell'interno il giorno 15 Novembre 1809 ed il 1<sup>o</sup> Marzo 1810 partì col Signor Capo Squadrone Bruni per l'armata in Gallizia. Rientrato il 13 Dicembre 1811, partì nuovamente volontario per la grande spedizione di Mosca il 1<sup>o</sup> febbraio 1812.*

*Alla Battaglia di Witebsk ei si distinse, non meno che a Smolensk ed in seguito di fatto in fatto sino alla battaglia della Moskowa seguita il 7 settembre, dimostrò lodevol coraggio; ma sul finire della Battaglia sorpreso da una scorreria di Cosacchi che superava le di lui forze, ad onta di viva resistenza, arrestato da gravose ferite necessariamente dovette cadere in potere dell'inimico e darsi prigioniero.*

*Il 23 dello stesso mese poi, il Bertolini giunse in Mosca con 3 ferite e S. A. I. il principe Eugenio, Vice Re d'Italia, lo presentò a S. M. I. R. che dopo avergli fatte varie interrogazioni, si degnò di compensare i buoni servigi da lui resi alla Patria.*

*Il giorno 24 ottobre a Malo-Jaroslawetz si distinse intrepidamente, essendosi portato sulla riva sinistra del fiume Luj, con sei pezzi d'artiglieria per ordine del general Pino, comandante la 15<sup>a</sup> Divisione Militare, facendo parte della retroguardia che sosteneva la ritirata al Quarto Corpo, il quale formava la retroguardia alla Grande Armata.*

*Non si deve inoltre dimenticare che a Marienwerder, quando i Cosacchi avevano sorpreso il Principe Eugenio, la sua salvezza fu dovuta a pochi bravi Dragoni, e fra questi al Bertolini, i quali slanciatisi in mezzo alle forze avverse, rovesciarono tutti gli ostacoli e salvarono il Principe malgrado la resistenza opposta loro dal nemico.*

#### **Dettaglio della sua condotta.**

*Eccellente in guarnigione, obbediente ai suoi superiori ed intrepido in faccia al nemico.*

*Dal quartier generale in Posen li 29 Marzo 1813.*

*I membri del Consiglio:*

*Il generale comandante l'artiglieria dell'armata d'Italia e Presidente del Consiglio*

*A Denthoire m. p.*

*Il Colonnello della Guardia italiana, Relatore*

*Clement m. p. (L. S.)*



*Il colonnello comandante il gran parco d'Artiglieria al 4.º Corpo  
d'Armaia*

*E. Fierette m. p. (L. S.)*

*Il colonnello comandante il primo reggimento d'artiglieria a cavallo  
del Regno d'Italia*

*G. B. Millo m. p.*

*Il capo dello Stato Maggiore Comandante il Quartier Generale*

*La-Crois m. p.*

Oltre all'opera citata, il Bertolini scrisse una particolareggiata descrizione della campagna di Russia, alla quale prese parte come capitano dei dragodi, aiutante di campo del generale Marmoire, e nella quale raccolse i massimi onori, cioè la legione d'onore dalle mani dell'Imperatore stesso, ed il cavalierato delle Due Sicilie dal prode Murat. Intitolò questo libro: „La virtù oppressa dal flagello degli elementi“ e la dedicò al conte Federico Attems nell'anno 1865, in cui comparve.

Nelle prefazioni ai suoi libri, l'autore dichiara ampiamente di non esser letterato, ma uomo d'armi e non aspira ad altra lode che a quella della veridicità, nè d'altro si vanta che d'esser stato testimonia ed attore di avvenimenti meravigliosi. Pure v'è in questo suo timido stile da autodidatta una certa grazia e molta efficacia: vi abbondano, com'è naturale, i francesismi, e spiace un certo pietismo ed un costante incensamento dei generali ed uomini di stato austriaci, germanici e russi. Si vede che temeva la Censura e che per non farsi sequestrare un libro che illustrava le gesta del grande caduto, voleva dare un contentino ai piccoli sopravvissuti.

Interessanti soprattutto come pittura d'ambiente, le opere del Bertolini ci manifestano il modo di pensare degli umili, ci rivelano la psiche del soldato e ci fanno vedere uomini e cose dal sotto in su mostrando degli scorci che non si vedono nelle opere degli storici olimpici che guardano dall'alto.

Certo che, tanto l'autore che le sue opere sono simpatici, interessanti e ben meritevoli del postumo onore largito dal nostro Comune e del favore con cui furono accolte dai concittadini le proposte onoranze.